



Confederazione Nazionale
dell'Artigianato e della Piccola
e Media Impresa

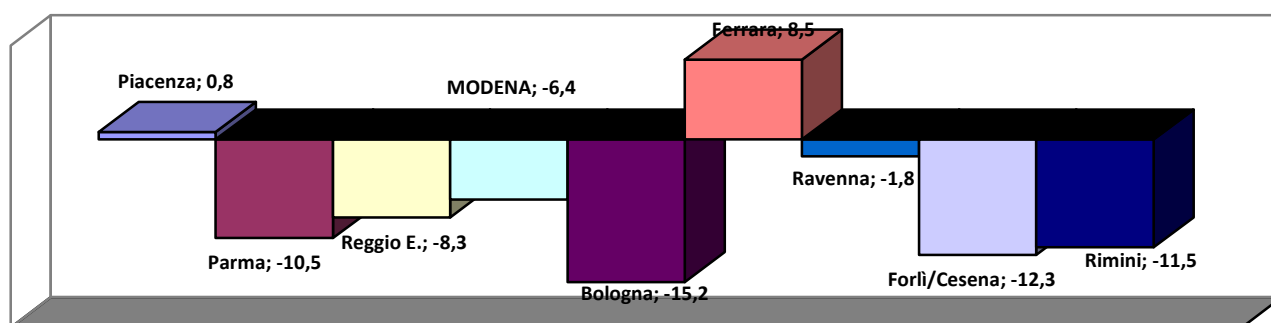
Associazione Provinciale di Modena

COMUNICATO STAMPA

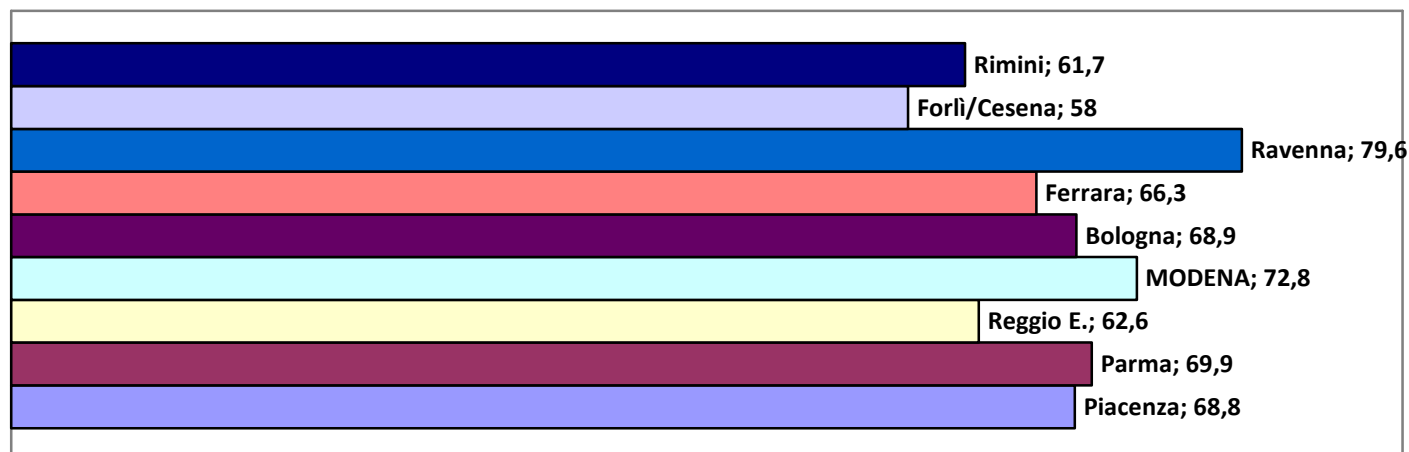
Pessimi i dati elaborati da CNA TrendER (primo semestre 2014) TRENDER: MODENA *MENO PEGGIO* E PRIMA NELLA RETI

Modena, 7 novembre 2014. Sono stati presentati nei giorni scorsi a Bologna i numeri relativi al primo semestre 2014 esaminati da TrendER, l'osservatorio di CNA validato dall'Istat e elaborato in collaborazione con la Federazione regionale delle Banche di Credito Cooperativo, che si basa su una banca dati di migliaia di imprese con meno di venti addetti della nostra regione. Una situazione, quella fotografata da CNA, ben poco rosea: tutti gli indicatori registrano decise diminuzioni nel confronto col primo semestre 2013: il fatturato complessivo cala dell'8,6%, quello estero del 21,1%, quello interno dell'8,3%, quello per conto terzi del 10,2%. Insomma, dal 2008, anno in cui è esplosa la crisi, quelli del 2014 sono i dati peggiori. Ed è poco consolante sapere che in questo scenario negativo Modena se la passa meglio di altre province.

Andamento fatturato imprese con meno di 20 dipendenti – primo semestre 2014 (percentuale rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente)



La tenuta del nostro sistema produttivo è ancora più evidente se si analizza il livello di fatturato a giugno 2014, facendo pari a 100 quello del primo semestre 2014. In questo Modena è la seconda provincia, dietro Ravenna, in termini di recupero del fatturato pre-crisi.



Le altre province, insomma, stanno peggio, ma ciò non significa che Modena goda di buona salute, anzi.

Di seguito l'andamento percentuale (rispetto all'anno precedente) dei principali parametri analizzati (che si riferiscono, lo ricordiamo, alle imprese con meno di 20 dipendenti)

	Primo sem. 2013	Secondo sem. 2013	Primo sem. 2014
Fatturato totale	4,9%	-0,9%	-6,4%
Fatturato interno	-0,1%	-3%	-5,3%
Fatturato conto terzi	-0,4%	-10,7%	-9,3%
Spesa per stipendi	30,6%	6,5%	-5,9%
Spesa per consumi	-13,1%	-6,9%	-5,7%

Nella tabella seguente, invece, l'andamento degli stessi parametri sulla base dei numeri indici (primo semestre 2008 =100)

	Primo sem. 2013	Secondo sem. 2013	Primo sem. 2014
Fatturato totale	77,7	88,9	72,8
Fatturato interno	75	86,9	71
Fatturato estero	25	13,1	29
Fatturato conto terzi	75,1	82,8	68,1
Spesa per stipendi	94,7	145,4	89,2
Spesa per consumi	87,2	97,6	82,3
Spesa per formazione	81,7	56,3	53,9

MALE SERVIZI E COSTRUZIONI, TIENE IL MANUFATTURIERO. La decisa caduta che interessa il fatturato complessivo (-6,4%) è ancora più pronunciata per la componente in conto terzi (-9,3%) che era entrata in forte crisi già nella seconda metà del 2013 e che, dunque, caratterizza in negativo le dinamiche recenti dell'economia provinciale.

Si arresta e si inverte il processo di crescita delle spese per retribuzioni (da +6,5% a -5,9%). Un andamento preoccupante, quest'ultimo, perché individua un calo dell'occupazione (nelle rilevazioni precedenti, iniziate nel 2008, quest'ultima era sostanzialmente stabile). Continuano a calare le spese per consumi (-6,9%), cioè materie prime ed energia, e crollano quelle per la formazione (-34,1%), diminuzione particolarmente preoccupante, perché determina un arretramento del nostro sistema produttivo in termini di competitività.

La forte diminuzione del fatturato totale è dovuta soprattutto al calo registrato dal terziario e dalle costruzioni (oltre il 10% in meno in ambedue i casi); assai più contenuto è il ridimensionamento registrato nel manifatturiero (-1,8%), ridimensionamento che, tuttavia, configura un preoccupante stop al processo di ripresa del comparto che si era avviato a fine 2012.

Le tabelle seguenti mostrano l'andamento settoriale della nostra provincia, al solito percentualmente e con i numeri indice (primo semestre 2008 =100)

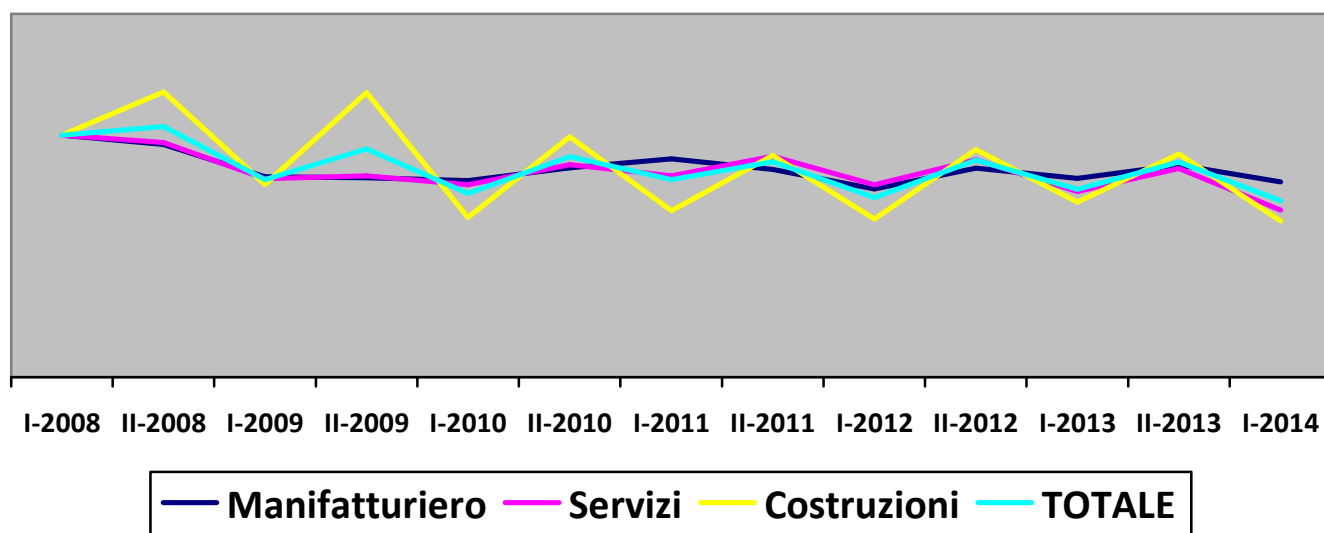
	Primo sem. 2013	Secondo sem. 2013	Primo sem. 2014
Meccanica	8%	9,4%	-0,2%
Legno	-4%	-30,8%	-5,4%
Moda	2,9%	-3,4%	-7,9%
Alimentare	1,1%	-9,8%	0,9%
Tot. Manifatturiero	5,6%	1,5%	-1,8%
Servizi	-3,6%	-3,9%	-10,1%
Costruzioni	10,8%	-1,9%	-10,9%
TOTALE	4,9%	-0,9%	-6,4%

Analizzando le produzioni manifatturiere, mentre la meccanica registra l'arresto del processo di ripresa che si era avviato a fine 2012 (-0,2% la variazione tendenziale di fatturato), per legno mobile e sistema moda prosegue il trend negativo. Solo le trasformazioni alimentari registrano una (modesta) crescita di fatturato (+0,9%). Tra le attività di servizio, le dinamiche più negative interessano ancora i servizi a persone e famiglie (-12,9%) e le riparazioni veicoli (-15,7%).

	Primo sem. 2013	Secondo sem. 2013	Primo sem. 2014
Meccanica	87,7	93,5	87,6
Legno	59,1	56,9	55,9
Moda	72,1	76,5	66,4
Alimentare	87,6	100,9	88,4
Tot. Manifatturiero	82,2	87,7	80,7
Servizi	76,7	86,3	69
Costruzioni	72,3	92,2	64,5
TOTALE	77,7	88,9	72,8

Le considerazioni finali non rappresentano una novità: regge meglio chi esporta e chi produce in conto proprio (non a caso, il calo del fatturato totale è direttamente correlato a quello del fatturato interno e all'andamento del fatturato in conto terzi). Al solito, ci si aggrappa alla meccanica, vera spina dorsale del nostro sistema produttivo, mentre torna in crisi la moda. Nel settore legno si produce la metà di quanto si faceva nel 2008, mentre continua la crisi del settore costruzioni.

Fatturato per macrosettore - Modena (primo sem. 2008=100)



LE RETI. Nel corso della presentazione dei dati si è parlato anche di reti, una delle modalità per affrontare la crisi. Da questo punto di vista le imprese dell'Emilia Romagna non sono state con le mani in mano, tanto meno quelle modenesi. La nostra regione, infatti, è la seconda in Italia per numero di contratti di rete: sono 1.107 le imprese che hanno utilizzato questa nuova forma di aggregazione, solo la Lombardia fa meglio con 1.997 imprese. I benefici del fare network tra imprese sono invece testimoniati dai risultati del progetto "Dai distretti produttivi ai distretti tecnologici 2" avviato nel 2011 da diversi soggetti, tra cui Cna Innovazione, col finanziamento della Regione Emilia Romagna e il Ministero dello Sviluppo Economico. Questo progetto ha prodotto 93 nuove reti che hanno coinvolto complessivamente 281 imprese, di cui 118 micro e piccole aziende. Questa iniziativa ha consentito l'assunzione di quasi 300 ricercatori e ricercatrici nelle imprese delle reti, dei quali 170 con contratti non occasionali. Le reti sono nate praticamente in tutti i settori, per quanto riguarda le province, 85 le imprese modenesi che hanno partecipato al progetto, 81 quelle di Bologna, 42 di Reggio Emilia, 34 di Ravenna, 31 di Forlì Cesena, 23 di Rimini, 17 di Parma, 14 di Piacenza, 11 di Ferrara.

*L'Ufficio Stampa CNA
Ermes Ferrari – cell. 348 5948515
Majla Biolchini- tel. 059 418504*